

AEDIFICATIO S.p.A.

Viale Pasteur, 6 00144 Roma



Auditorium della Tecnica

Viale Umberto Tupini, 65
00144 Roma

PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

(ai sensi degli artt. 18 c. 1 lett. t e 43 del D.Lgs. 81/2008, e del D.M. 10/03/1998)

Revisione n.	00	Aggiornamento al	01/06/2016
---------------------	----	-------------------------	------------



MASTER Management Studi e Ricerche s.r.l.

Via Sallustiana, 15 – 00187 Roma – Tel. 06.4746557 – 06.4746969 – Fax 06.42014183

P. IVA 01549771002 – Cod. Fisc. 06433510580 - CCIAA 530354


e-mail: info@mastersicurezza.it - www.mastersicurezza.it -



	AUDITORIUM DELLA TECNICA Viale Umberto Tupini, 65 - 00144 Roma	
Rev. 00 01/06/2016	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	Pag. 2 di 38

INDICE

PREMESSA	3
1. METODOLOGIA e OBIETTIVI	4
2. IDENTIFICAZIONE DEI LIVELLI DI EMERGENZA	5
3. ANALISI DEI LUOGHI DI LAVORO AI FINI DELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE	6
3.1. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' E DEI LUOGHI DI LAVORO	6
3.2. NUMERO DELLE PERSONE PRESENTI, LORO UBICAZIONE E MASSIMO AFFOLLAMENTO IPOTIZZABILE	7
3.3. VIE DI FUGA E CAPACITA' DI SFOLLAMENTO DAI LOCALI	8
3.4. MEZZI E SISTEMI DI PROTEZIONE	8
3.5. AREE OPERATIVE	9
4. ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE E FUNZIONI DI SUPPORTO	10
5. MISURE COMPORTAMENTALI DA ADOTTARE AL FINE DI EVITARE L'INSORGERE DI UN INCENDIO	12
6. GESTIONE DELL'EMERGENZA IN CASO DI INCENDIO	14
6.1. PROCEDURE E MISURE COMPORTAMENTALI GENERALI.....	14
6.1.1. PROCEDURA PER LA SEGNALAZIONE DELL'EMERGENZA INCENDIO.....	15
6.1.2. MISURE COMPORTAMENTALI IN CASO DI INTERVENTO SULL'EMERGENZA	16
6.1.3. MISURE COMPORTAMENTALI GENERALI DURANTE LO SFOLLAMENTO	17
6.2. SCHEDE OPERATIVE PER GLI ADDETTI A SPECIFICHE MANSIONI.....	18
6.2.1. SCHEDA OPERATIVA: RESPONSABILE DELLE EMERGENZE	19
6.2.2. SCHEDA OPERATIVA: ADDETTI AGLI ALLARMI	24
6.2.3. SCHEDA OPERATIVA: ADDETTI ALLA SQUADRA ANTINCENDIO	25
6.2.4. SCHEDA OPERATIVA: ADDETTI AL SERVIZIO DI PRIMO SOCCORSO	28
6.2.5. SCHEDA OPERATIVA: ADDETTO ALLA DISATTIVAZIONE DEGLI IMPIANTI.....	29
6.2.6. SCHEDA OPERATIVA: ADDETTI ALL'EVACUAZIONE DI PERSONE CON RIDOTTA CAPACITA' MOTORIA, AUDITIVA O VISIVA	30
6.2.7. SCHEDA OPERATIVA: ADDETTI ALL'EMERGENZA DURANTE L'ORARIO NON LAVORATIVO (vigilanza) 36	30
7. PROCEDURE IN CASO DI ALLARME BOMBA O ALTRE EMERGENZE TERRORISTICHE	37
7.1. PROCEDURA PER LA SEGNALAZIONE DI ALLARME BOMBA O ALTRE EMERGENZE TERRORISTICHE	37
7.2. PROCEDURA IN CASO DI MINACCIA DI ESPLOSIONE BOMBA O ALTRE EMERGENZE TERRORISTICHE	37

	AUDITORIUM DELLA TECNICA <i>Viale Umberto Tupini, 65 - 00144 Roma</i>	
Rev. 00 01/06/2016	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	Pag. 3 di 38


PREMESSA

Il presente "Piano di emergenza ed evacuazione " viene redatto ai sensi degli artt. 18 c. 1 lett. t) e 43 del D.Lgs. 81/2008, dell'art.5 e dell'Allegato VIII del D.M. 10/03/1998, nonché in attuazione delle disposizioni di cui ai paragrafi 18.5 e 18.6 del D.M. Ministero Interno 19.8.1996 (Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio dei locali di intrattenimento e di pubblico spettacolo) inerenti all'obbligo di dotare l'attività di un "piano di sicurezza antincendio". Il suddetto adempimento risulta soddisfatto sulla base delle misure organizzative previste nei diversi Capitoli nei quali si articola il "Piano" medesimo.

L'Auditorium della Tecnica è una struttura di proprietà della Aedificatio S.p.A., adibita principalmente ad eventi di tipo convegnistico. Essa risale all'inizio degli anni 70 del secolo scorso ed è stata costruita insieme al resto del complesso di Viale dell'Astronomia 30 a Roma, destinato alla sede nazionale della Confindustria. Nel 2016 ha subito un profondo rinnovamento impiantistico e di materiali che hanno permesso di ottenere una struttura moderna e conforme alle recenti normative in materia antincendio.

Il presente piano è rivolto a tutti gli addetti ai lavori ed in particolare gli addetti alla Squadra Antincendio di primo intervento affinché siano a perfetta conoscenza del comportamento da tenere nelle situazioni di emergenza, nonché dei compiti affidati a ciascuno di loro e dei mezzi ed attrezzature di cui fare uso.

Il presente piano riporta le stesse indicazioni presenti nel Piano di Emergenza ed Evacuazione dell'intero complesso di Confindustria, integrate con quelle specifiche per la struttura dell'Auditorium della Tecnica che ne fa parte integrante.

	AUDITORIUM DELLA TECNICA <i>Viale Umberto Tupini, 65 - 00144 Roma</i>	
Rev. 00 01/06/2016	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	Pag. 4 di 38

1. METODOLOGIA e OBIETTIVI

Il piano di emergenza fornisce le indicazioni operative per la pianificazione delle misure e degli interventi per il controllo delle emergenze con particolare riferimento al rischio incendio.

L'obiettivo principale del piano è di ridurre al minimo le conseguenze di un'emergenza, dando la massima priorità alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori e cercando anche di ridurre i danni al patrimonio e alla produttività.



A tal fine il presente piano è finalizzato a:

- a. far attivare i primi interventi degli addetti antincendio interni in attesa delle unità di intervento e di soccorso esterne;
- b. garantire che l'eventuale esodo dei presenti avvenga nel modo più veloce e sicuro possibile e con l'assistenza specifica alle persone con limitata mobilità, udito o vista;
- c. attivare una procedura che agevoli l'intervento delle unità di soccorso esterne e fornisca loro tutte le informazioni necessarie.

Per assolvere a queste funzioni il presente documento deve essere aggiornato ogni volta che vengono a mancare i requisiti per una sua corretta e rapida attuazione. Il successo di un piano di emergenza è legato alla periodica verifica di una serie di parametri, così come previsto dal D.Lgs. 81/08.

Le procedure individuate riguardano sia il comportamento che le persone devono mettere in atto per porsi in salvo a seguito del verificarsi di situazioni di emergenza, sia le azioni che i componenti della Squadra di Emergenza interna devono compiere al fine di contenere l'incidente, minimizzare i danni ed assistere le persone presenti nella Struttura.

Eventi naturali o di origine esterna alla struttura, quali terremoti, crolli, azioni violente, vengono considerati nel presente piano, il quale è prevalentemente finalizzato all'incendio ma dà copertura, per analogia, anche per l'evacuazione e l'attuazione delle altre misure di sicurezza utili nel caso degli ulteriori eventi incidentali.

	AUDITORIUM DELLA TECNICA Viale Umberto Tupini, 65 - 00144 Roma	
Rev. 00 01/06/2016	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	Pag. 5 di 38

2. IDENTIFICAZIONE DEI LIVELLI DI EMERGENZA

a) Definizione di Emergenza

Si definisce emergenza ogni evento che possa provocare uno scostamento dalle normali condizioni operative, tale da determinare una condizione di pericolo.

Si intende cioè ogni situazione anomala che presenti un pericolo potenziale in atto; che quindi costringe coloro che la rilevano e coloro che eventualmente la subiscono a mettere in atto misure di reazione a quanto accade, dirette alla salvaguardia delle persone ed alla riduzione dei danni alle strutture.

b) Identificazione dei Livelli di Emergenza

Gli stati di emergenza, per una corretta gestione, sono stati classificati in tre categorie di livello di gravità crescente:

Emergenze di Livello 1 (emergenze di minore gravità):

sono emergenze controllabili dalla persona che individua l'emergenza o dalle persone presenti sul posto (ad esempio: principio d'incendio di lieve entità, ecc.).

Non è necessaria l'evacuazione.


Emergenze di Livello 2 (PREALLARME):

sono emergenze controllabili soltanto mediante l'intervento della Squadra d'Emergenza e senza ricorso agli enti di soccorso esterni.

Si tratta di situazioni di pericolo che possono coinvolgere anche altre zone diverse da quella dove l'emergenza si è manifestata e sono difficilmente controllabili dal solo personale presente; è necessario mettere in preallarme le forze esterne (Vigili del Fuoco ecc.) per il caso di escalation dell'incidente (ad esempio principi d'incendio di non lieve entità, incendi in una zona dove non è presente affollamento elevato, ecc.).

Emergenze di Livello 3 (EVACUAZIONE):

sono emergenze che coinvolgono più settori o zone ad alto rischio (esempio: principi d'incendi o incendi in ambienti con affollamento elevato, centrale termica, ecc.) non controllabili dal personale presente, e quindi, è indispensabile fare intervenire le forze esterne (vigili del Fuoco ecc.); è necessaria l'evacuazione di tutto il personale.

	AUDITORIUM DELLA TECNICA Viale Umberto Tupini, 65 - 00144 Roma	
Rev. 00 01/06/2016	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	Pag. 6 di 38

3. ANALISI DEI LUOGHI DI LAVORO AI FINI DELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Nella redazione del piano di emergenza sono stati considerati i seguenti fattori:

- *caratteristiche dei luoghi di lavoro e delle attività svolte;*
- *numero delle persone presenti, loro ubicazione e massimo affollamento ipotizzabile;*
- *vie di fuga e capacità di sfollamento dai locali;*
- *mezzi e sistemi di protezione;*
- *aree operative.*

3.1. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' E DEI LUOGHI DI LAVORO

a) Caratteristiche dei luoghi di lavoro:


L'“Auditorium della Tecnica” risulta costruito con la stessa tipologia originaria del resto del complesso, ossia con una struttura in cemento armato, solai in laterocemento o cemento armato e tramezzature in laterizio intonaco. I rivestimenti e i pavimenti costituiti da diverse tipologie di materiali sono tutti conformi alle normative antincendio dal punto di vista della resistenza al fuoco e della reazione al fuoco.

La sala convegni è ad ambiente unico, ad essa si accede da corridoi connettivi laterali presenti su due livelli e collegati tra loro con 2 rampe di scale. Il foyer presenta una zona centrale a tutta altezza e le zone laterali su due livelli collegati con 3 rampe di scale e comunicanti con i connettivi laterali della sala.

Presenti, inoltre, dei locali accessibili dai corridoi laterali, a disposizione all'Auditorium, oltre ai servizi igienici.

Gli ambienti sono suddivisi in due compartimenti antincendio, uno costituito dal foyer e l'altro dalla sala, connettivi laterali e locali accessori, separati da filtri a prova di fumo

Particolare importanza assume l'accessibilità all'area da parte dei mezzi di soccorso dei Vigili del Fuoco. L'ingresso dell'Auditorium è su **Viale U. Tupini n.65**, mentre l'ingresso principale al complesso di Confindustria è su Viale dell'Astronomia n. 30, ed entrambi sono tali da garantire la corretta accessibilità degli automezzi di soccorso. Per valutare tale accessibilità si è fatto riferimento a dei parametri normativi descritti nella seguente tabella:

	AUDITORIUM DELLA TECNICA Viale Umberto Tupini, 65 - 00144 Roma	
Rev. 00 01/06/2016	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	Pag. 7 di 38

Parametri normativi di riferimento:	
Larghezza	> 3.5 mt
Altezza libera	>4.00 mt
Raggio di volta	>13.00 mt
Pendenza	<10%
Resistenza al carico	>=20t

b) Attività svolte:

Il complesso di Confindustria è adibito prevalentemente ad ufficio. Sono presenti, tra l'altro nelle vicinanze dell'Auditorium, locali tecnici come centrale termica e centrale frigorifera. All'interno della struttura Auditorium della Tecnica, invece, si svolgono eventi di natura convegnistica con possibile presenza di elevato numero di persone. Vengono inoltre svolte le tipiche attività collegate ad eventi di tale natura, come accoglienza, guardaroba, servizio bar, nonché attività manutentive di tipo ordinario, e all'occorrenza straordinario, inerenti gli spazi e gli impianti.


c) Individuazione degli incidenti ipotizzabili:

Si segnalano solo gli incidenti che si ritiene possano avere entità e possibilità di accadimento significative:

- Incendio generico
- Incendio dovuto al surriscaldamento dell'impianto elettrico o di apparecchiature audio/video, ed incendi legati ad eventi relativi ad altri impianti (ad. es. centrale termica)
- Allarme bomba e altre emergenze terroristiche
- Emergenze sismiche

3.2. NUMERO DELLE PERSONE PRESENTI, LORO UBICAZIONE E MASSIMO AFFOLLAMENTO IPOTIZZABILE

L'affollamento massimo ipotizzabile nell'Auditorium della Tecnica viene desunto dal numero dei posti a sedere ed in piedi autorizzati compresi quelli previsti per le persone con ridotte o impedito capacità motorie, ed è pari ad **800 persone**.

	AUDITORIUM DELLA TECNICA <i>Viale Umberto Tupini, 65 - 00144 Roma</i>	
Rev. 00 01/06/2016	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	Pag. 8 di 38

3.3. VIE DI FUGA E CAPACITA' DI SFOLLAMENTO DAI LOCALI

I percorsi di fuga nell'Auditorium della Tecnica sono inferiori a 50 m sino a raggiungere un luogo sicuro dinamico oppure l'esterno dell'attività, conformi al valore richiesto dalla D.M. 19/08/1996.


I collegamenti verticali tra i due livelli sono assicurati dalle 5 scale principali presenti:

3.4. MEZZI E SISTEMI DI PROTEZIONE

Vengono indicate le risorse materiali disponibili ed utilizzabili in caso d'emergenza (compresa l'evacuazione):

- porte REI a chiusura automatica per compartimentazione antincendio;
- sistema di rivelazione fumi all'interno dell'edificio che in caso di attivazione segnala l'allarme in luogo presidiato (1 rivelatori) oppure fa partire l'allarme di evacuazione (2 rivelatori);
- rete di idranti all'interno e all'esterno dell'edificio;
- sistema di pulsanti (avvisatori d'incendio) che attivati manualmente fanno partire l'allarme di evacuazione. Sono posti a protezione dei vari livelli e soprattutto in prossimità delle uscite;
- sistema d'illuminazione d'emergenza con lampade poste in tutti gli ambienti;
- impianto di allarme e di evacuazione in grado di emettere un segnale sonoro e luminoso ai vari piani dell'edificio;
- sistema di diffusione sonora per evacuazione (EVAC) per diffondere messaggi relativi alle procedure da adottare in caso di emergenza.
- estintori antincendio, di tipo adatto allo specifico rischio, dislocati a protezione dei locali dei vari piani e locali del complesso edilizio;
- cassetta di primo soccorso corredata secondo quanto previsto dal D.M. 388/2003.

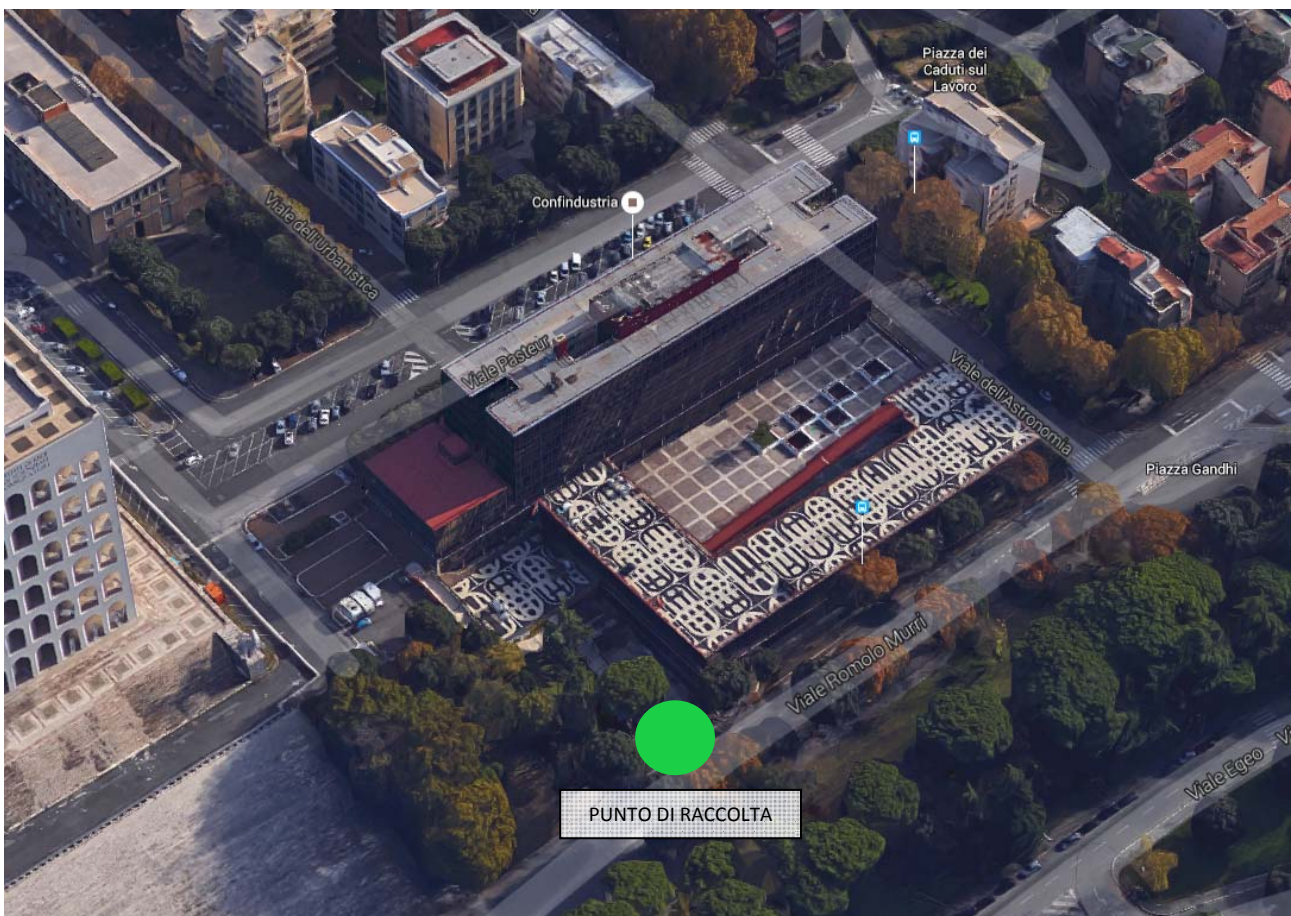
Tutte le attrezzature e gli impianti antincendio sono verificati periodicamente secondo le prescrizioni di legge da una ditta abilitata che riporta, sui cartellini posti sulle attrezzature, la data della verifica. I componenti della Squadra Emergenza Interna sono tenuti a segnalare al Responsabile delle Emergenze (o sostituto) le attrezzature su cui sono riportate le date di verifica scadute.

	AUDITORIUM DELLA TECNICA Viale Umberto Tupini, 65 - 00144 Roma	
Rev. 00 01/06/2016	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	Pag. 9 di 38


3.5. AREE OPERATIVE

Le aree operative addette alla gestione di tutte le situazioni di emergenza all'interno dell'edificio sono:

- **Control Room:** è un locale posto al piano terra dell'edificio uffici di Confindustria, con accesso dal cortile posto sul lato di viale dell'Astronomia 30, presidiato H=24, deputato allo smistamento delle segnalazioni di emergenza e delle informazioni, in particolare delle telefonate alle figure attive designate per l'emergenza o ai soccorsi esterni anche durante l'orario notturno e i giorni festivi.
- **Punto di raccolta:** area sicura adeguatamente segnalata ove far confluire tutto il personale in attesa di ulteriori disposizioni (es. cessato allarme, censimento del personale). Il Punto di raccolta individuato, in cui confluiranno tutte le persone presenti nell'Auditorium della Tecnica, è il Viale Umberto Tupini, 65 immediatamente di fronte all'ingresso dello stesso Auditorium.





- **Presidio sanitario:** la cassetta di pronto soccorso è ubicata in posizione segnalata da apposito cartello dietro al bancone del servizio guardaroba nel foyer.

	AUDITORIUM DELLA TECNICA Viale Umberto Tupini, 65 - 00144 Roma	
Rev. 00 01/06/2016	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	Pag. 10 di 38

4. ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE E FUNZIONI DI SUPPORTO

Sono stati individuati i seguenti addetti con specifiche mansioni in caso di incendio ai sensi del D.Lgs 81/08 art. 18 c.1 lett. b):

- **Responsabile delle Emergenze:** coordina la Squadra di Emergenza Interna conducendo gli interventi di primo contrasto e diffonde i contenuti di tutte le procedure da adottare in caso di emergenza; stabilisce lo stato di emergenza e l'evacuazione dei luoghi di lavoro sulla base delle informazioni ricevute. In luogo del Responsabile provvede alle attività predette il suo sostituto. Al Responsabile delle Emergenze vengono trasmesse disfunzioni impiantistiche e difettosità di attrezzature (mezzi di protezione attiva e passiva) previste per lo svolgimento in sicurezza della presente procedura. Ha inoltre il compito di verificare e supervisionare, anche tramite l'ausilio dei componenti della Squadra, il corretto funzionamento dei presidi antincendio. E' altresì compito del Responsabile/sostituto delle Emergenze fornire l'informazione agli Enti pubblici di soccorso eventualmente chiamati in aiuto (numero persone, nomi ed ubicazioni delle persone assenti all'appello), al fine del facilitarne il salvataggio.
- **Addetti agli Allarmi:** sono incaricati di coordinare e gestire le informazioni relative all'emergenza sia in entrata che in uscita. Hanno il compito di comunicare al Responsabile delle Emergenze o sostituto le segnalazioni d'allarme ricevute tramite telefono o pannello sinottico presente in sala operativa e di attivare, su ordine del Responsabile o sostituto, il segnale di emergenza. Inoltre possono fungere da tramite per le comunicazioni tra Responsabile dell'Emergenza e Addetti all'Emergenza.
- **Addetti alla Squadra Antincendio:** è personale interno od esterno che ha ricevuto una specifica formazione ai sensi del D.M. del 10/03/1998, allegato IX e sulle procedure interne aziendali che deve obbligatoriamente osservare in occasione degli eventi anomali e delle emergenze. Nell'Auditorium della Tecnica, fa all'occorrenza parte della squadra antincendio personale in servizio o comunque che ha prestato servizio presso i Vigili del Fuoco, formato ed esperto. In particolare, nel caso di un principio di incendio, il compito specifico degli addetti è quello di tentare di spegnere i principi d'incendio con i mezzi e presidi antincendio messi a loro disposizione e di gestire le situazioni di emergenza limitandone gli effetti dannosi, osservando le disposizioni del Responsabile e/o del sostituto. Hanno inoltre il compito di favorire l'evacuazione dei luoghi di lavoro, aiutando le persone in difficoltà e controllando che tutti i locali all'interno del loro settore di competenza siano stati effettivamente evacuati.
- **Addetti al Servizio di Primo Soccorso:** si tratta del presidio sanitario interno o esterno condotto da personale che ha seguito i corsi di primo soccorso ai sensi dell'art. 45 del D. Lgs. 81/2008.

	AUDITORIUM DELLA TECNICA Viale Umberto Tupini, 65 - 00144 Roma	
Rev. 00 01/06/2016	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	Pag. 11 di 38

Gli addetti hanno il compito di fornire assistenza in caso di infortuni o malori durante l'emergenza, utilizzando i mezzi messi a loro disposizione. Alcuni di essi hanno il compito di aiutare i disabili durante l'evacuazione dell'edificio (la presente procedura prevede 1 addetto per ogni lavoratore con ridotta o impedita capacità uditiva o visiva, e 2 addetti per ogni lavoratore con ridotta capacità motoria). In particolare, tali addetti, pur presenti nel proprio punto di raccolta, si devono mettere in vista e quindi a disposizione del Responsabile delle emergenze o sostituto, per poter ricevere ordini ad agire.

- **Addetti alla Disattivazione degli Impianti:** su disposizione del Responsabile delle Emergenze hanno il compito (in quanto professionalmente abilitati) di intervenire sugli impianti elettrico, idrico, di climatizzazione, del gas (centrale termica edificio), sugli ascensori e/o montacarichi, per metterli in sicurezza.
- **Addetti all'emergenza durante l'orario non lavorativo:** hanno il compito di verificare lo stato emergenziale e di avviare la procedura per la chiamata dei soccorsi pubblici.

E' previsto che **gli addetti con specifiche mansioni in caso d'incendio abbiano uno o più sostituti** in modo che, tenendo conto delle assenze per malattia, ferie, missioni, ecc., sia sempre garantito il loro intervento di lotta all'incendio e di soccorso.


Al fine di rendere sempre possibile l'attività richiesta dall'evento Emergenza nella sede, è necessario che il personale addetto alle emergenze avverta del proprio periodo di assenza il rispettivo sostituto, direttamente o tramite le segreterie cui far riferimento.

Nel caso di assenza anche del sostituto, il compito potrà essere svolto da un componente della Squadra Antincendio avente giurisdizione nell'area limitrofa.

Onde evitare equivoci e/o dimenticanze circa il periodo breve o lungo di assenza trasmessa al proprio sostituto, è opportuno che, oltre la comunicazione verbale/telefonica, si trasmetta (come promemoria) una nota scritta a mezzo mail al collega addetto alla Squadra Emergenza.



Altri soggetti coinvolti nell'emergenza:

- **Addetti della Vigilanza (Security Service):** ad essi viene assegnato il compito degli Addetti agli Allarmi. Inoltre, se durante le ispezioni vengono a conoscenza di un fatto anomalo o di una situazione di emergenza provvedono ad informare il Coordinatore delle Emergenze.
- **Vigili del Fuoco:** Sono immediatamente informati in caso di principi di incendio non gestibili in maniera autonoma.
- **Forze dell'Ordine:** sono immediatamente informate in caso di atti dolosi o di allarme bomba; collaborano all'attuazione dell'evacuazione, secondo le indicazioni del responsabile dei VV.F. presente sul posto; provvedono a circoscrivere l'area interessata, impedendo l'accesso a chiunque non sia coinvolto nelle operazioni di intervento.


	AUDITORIUM DELLA TECNICA Viale Umberto Tupini, 65 - 00144 Roma	
Rev. 00 01/06/2016	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	Pag. 12 di 38

5. MISURE COMPORTAMENTALI DA ADOTTARE AL FINE DI EVITARE L'INSORGERE DI UN INCENDIO

- **NON FUMARE E NON USARE FIAMME LIBERE** nei luoghi dove è espressamente vietato e in particolare in tutte le aree dove sono presenti materiali o sostanze infiammabili o facilmente combustibili (gas metano, solventi, carburanti, carta, ecc.).
- **NON COMPIERE MAI INTERVENTI NON AUTORIZZATI SU IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE.**
- **NON UTILIZZARE FORNELLETTI ELETTRICI O A GAS.**
- **NON UTILIZZARE APPARECCHI DI RISCALDAMENTO PORTATILI, SOPRATTUTTO QUELLI CON RESISTENZE A VISTA.**
- **NON OSTRUIRE LE APERTURE DI VENTILAZIONE DEGLI APPARECCHI DI RISCALDAMENTO, MACCHINARI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE.**
- **EVITARE, SE POSSIBILE, L'USO DI PRESE MULTIPLE (CIABATTE)** perché possono facilmente provocare sovraccarichi delle linee elettriche con conseguente pericolo di surriscaldamento delle linee stesse, e inoltre, se ubicate ed installate non correttamente, possono essere facilmente calpestate, danneggiate e colpite da versamenti accidentali di liquidi.
- **SE SI USANO PRESE MULTIPLE AUTORIZZATE:**
 - accertarsi che la fornitura sia marcata CE e sia munita di interruttore e fusibile per sovraccarico
 - non inserire più di tre spine in una presa multipla
 - non collegare mai una presa multipla ad un'altra presa multipla.
- **AL TERMINE DELL'ORARIO DI LAVORO:**
 - spegnere le apparecchiature elettriche se non è necessario che rimangano accese

 Rev. 00 01/06/2016	AUDITORIUM DELLA TECNICA <i>Viale Umberto Tupini, 65 - 00144 Roma</i>	 Pag. 13 di 38
PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE		

- spegnere le luci dei locali
- gettare i rifiuti negli appositi contenitori.

	AUDITORIUM DELLA TECNICA <i>Viale Umberto Tupini, 65 - 00144 Roma</i>	
Rev. 00 01/06/2016	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	Pag. 14 di 38

6. GESTIONE DELL'EMERGENZA IN CASO DI INCENDIO

Questo capitolo è diviso in due sezioni:

6.1. Procedure e misure comportamentali generali

6.2. Schede operative per gli addetti a specifiche mansioni

6.1. PROCEDURE E MISURE COMPORTAMENTALI GENERALI


Le procedure illustrate nel seguito contengono le informazioni circa le azioni che tutti i presenti (esterni compresi) possono e devono eseguire in caso di pericolo e di allarme incendio. Le informazioni del presente capitolo debbono essere affisse in punti facilmente visibili e raggiungibili dei luoghi di lavoro.

La presente sezione è costituita dal materiale informativo illustrato nel seguito:

6.1.1. Procedura per segnalazione dell'emergenza incendio

6.1.2. Misure comportamentali in caso di intervento sull'emergenza

6.1.3. Misure comportamentali generali durante lo sfollamento

	AUDITORIUM DELLA TECNICA Viale Umberto Tupini, 65 - 00144 Roma	
Rev. 00 01/06/2016	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	Pag. 15 di 38

6.1.1. PROCEDURA PER LA SEGNALAZIONE DELL'EMERGENZA INCENDIO


CHIUNQUE VENGA A CONOSCENZA DI UN FATTO ANOMALO (ODORI E FUMI SOSPETTI, ODORE DI GAS, PRESENZA DI FUMO, ECC.) CHE FA PRESUPPORRE LA POSSIBILITA' DEL VERIFICARSI DI UN EVENTO DANNOSO PER PERSONE E/O STRUTTURE, **È TENUTO A DARNE SEGNALAZIONE** CON LE SEGUENTI MODALITA':

1. COMPONENDO DA QUALSIASI TELEFONO IL NUMERO **065903333**
 E SEGNALANDO CON CHIAREZZA:
 - LE PROPRIE GENERALITÀ (nome e cognome)
 - LA NATURA DELL'EMERGENZA (odore di gas, fumo, fiamme, etc..)
 - IL LUOGO DELL'EMERGENZA (edificio, piano, reparto, etc..)
 - IL LUOGO DA CUI SI STA PARLANDO
 - L'EVENTUALE PRESENZA DI INFORTUNATI

2. AVVISANDO UNO DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO, SE PRESENTE SUL POSTO

3. PREMENDO UNO DEI PULSANTI DI ALLARME, SE PRESENTE NELLE VICINANZE DELL'EVENTO
 (ATTENZIONE! Premendo uno qualsiasi dei pulsanti manuali di allarme si attiva immediatamente il segnale di evacuazione)

N.B. NON ALLERTARE DIRETTAMENTE I VIGILI DEL FUOCO!

	AUDITORIUM DELLA TECNICA Viale Umberto Tupini, 65 - 00144 Roma	
Rev. 00 01/06/2016	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	Pag. 16 di 38

6.1.2. MISURE COMPORTAMENTALI IN CASO DI INTERVENTO SULL'EMERGENZA

In casi **semplici** e **senza mettere in pericolo** la propria e l'altrui incolumità, il personale non Addetto alla Squadra Emergenza, **PUÒ'** attivarsi per tentare interventi volti al contenimento e la riduzione del pericolo.

Si ricorda che :

- in caso di fuoriuscita di fumo da un'apparecchiatura alimentata elettricamente, interrompere immediatamente l'alimentazione staccando la presa o azionando lo stop di emergenza se presente; immediatamente dopo aprire le finestre per consentire una ventilazione naturale per diluire i fumi prodotti.
- E' opportuno utilizzare gli **estintori portatili** presenti nei luoghi di lavoro, secondo le seguenti indicazioni
 - per le **apparecchiature elettriche** (computer, quadri elettrici, ecc.) è consigliabile usare estintori ad anidride carbonica (CO₂), riconoscibili per la calotta/ogiva grigia. Quelli a polvere danneggiano irrimediabilmente le apparecchiature. Attenzione l'anidride carbonica è compressa ed esce ad una temperatura bassissima per cui, in caso di contatto, può causare ustioni;
 - per **carta e materiali solidi combustibili**: usare estintori a polvere;
 - per le **sostanze infiammabili** in combustione (come per esempio solventi, alcoli, acetone ecc.) e per i liquidi combustibili accesi (come per esempio olii minerali, materiale resinoso e, materiale organico pastoso, vernici) usare gli estintori secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza dei prodotti chimici presenti nei reparti utenti. Tuttavia, nella generalità dei casi per i liquidi infiammabili e per quelli combustibili è solitamente raccomandato l'estintore a polvere;
 - le persone che effettuano il primo intervento in caso di incendio o di acclarato incendio debbono provvedere ad **orientare l'erogatore dell'estintore secondo le raccomandazioni riportate sull'etichetta di ciascun di essi**;
 - per **quadri elettrici** ed apparecchiature elettriche incendiate che si ritengono ancora in tensione, *evitate nel modo più assoluto l'impiego dell'acqua.*

Non tentare di spegnere incendi diffusi che hanno coinvolto ormai materiali e superfici molto vaste. In tal caso l'attività di soccorso e spegnimento delle fiamme deve essere richiesta ai VV.F.


	AUDITORIUM DELLA TECNICA Viale Umberto Tupini, 65 - 00144 Roma	
Rev. 00 01/06/2016	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	Pag. 17 di 38

6.1.3. MISURE COMPORTAMENTALI GENERALI DURANTE LO SFOLLAMENTO

L'ALLARME DI EVACUAZIONE AVVIENE TRAMITE UN **SEGNALE SONORO MONOTONALE INTERMITTENTE**.

UDITO IL SEGNALE DI ALLARME EVACUAZIONE O, COMUNQUE, RICEVUTO L'ORDINE DI EVACUARE LA STRUTTURA, TUTTO IL PERSONALE (ESCLUSI GLI ELEMENTI ATTIVI DELL'EMERGENZA) DEVE:

- **SOSPENDERE IMMEDIATAMENTE OGNI ATTIVITÀ'**
- (ESCLUSIVAMENTE SE LA SITUAZIONE LO CONSENTE E SE TALI OPERAZIONI RISULTANO VELOCI DA EFFETTUARE) **METTERE IN SICUREZZA** TUTTE LE APPARECCHIATURE ELETTRICHE IN USO E DISATTIVARE TUTTE LE FONTI DI INNESCO
- **LASCIARE IL PROPRIO POSTO IMMEDIATAMENTE** SENZA INDUGIARE PER PRENDERE OGGETTI PERSONALI (non portare ombrelli, borse o pacchi voluminosi, ingombranti o pesanti)
- **SEGUIRE I PERCORSI SEGNALATI** CHE CONDUCONO ALLA PIU' VICINA USCITA DI SICUREZZA E DIRIGERSI VERSO IL PUNTO DI RACCOLTA
- **DEFLUIRE ORDINATAMENTE** E CON CALMA, SENZA CORRERE E SENZA CREARE ALLARMISMI E CONFUSIONE
- **NON TORNARE INDIETRO** PER NESSUN MOTIVO
- **NON UTILIZZARE ASCENSORI, NE' MONTACARICHI**
- IN PRESENZA DI FUMO O FIAMME È OPPORTUNO **COPRIRSI LA BOCCA ED IL NASO** CON FAZZOLETTI, POSSIBILMENTE MOLTO UMIDI, E CAMMINARE MANTENENDO UNA POSIZIONE ABBASSATA PER RESPIRARE ARIA PIÙ PULITA
- **NON OSTRUIRE GLI ACCESSI** DELLO STABILE PERMANENDO IN PROSSIMITÀ DI ESSI DOPO L'USCITA; RECARSI NEL PUNTO DI RACCOLTA E RAGGRUPPARI IN PROSSIMITÀ DEI PROPRI RESPONSABILI PER FACILITARE LORO LA RICOGNIZIONE DEI PRESENTI
- **RIMANERE NEL PUNTO DI RACCOLTA** FINO A CHE IL RESPONSABILE DELL'EMERGENZA NON DECRETA LA FINE DELL'EMERGENZA

	AUDITORIUM DELLA TECNICA <i>Viale Umberto Tupini, 65 - 00144 Roma</i>	
Rev. 00 01/06/2016	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	Pag. 18 di 38

6.2. SCHEDE OPERATIVE PER GLI ADDETTI A SPECIFICHE MANSIONI

Le schede operative che seguono sono specifiche per ogni figura che svolge un ruolo attivo nella gestione dell'emergenza: in esse viene indicata la successione delle operazioni che devono essere effettuate dall'addetto in questione.

6.2.1. SCHEDA OPERATIVA: Responsabile delle Emergenze

6.2.2. SCHEDA OPERATIVA: Addetti agli Allarmi



6.2.3. SCHEDA OPERATIVA: Addetti alla Squadra Antincendio

6.2.4. SCHEDA OPERATIVA: Addetti al servizio di Primo Soccorso

6.2.5. SCHEDA OPERATIVA: Addetti alla Disattivazione degli Impianti

6.2.6. SCHEDA OPERATIVA: Addetti all'Assistenza Disabili

6.2.7. SCHEDA OPERATIVA: Addetti all'Emergenza durante l'orario non lavorativo

	AUDITORIUM DELLA TECNICA <i>Viale Umberto Tupini, 65 - 00144 Roma</i>	
Rev. 00 01/06/2016	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	Pag. 19 di 38

6.2.1. SCHEDA OPERATIVA: **RESPONSABILE DELLE EMERGENZE**

In caso sia avvenuta una segnalazione automatica o vocale di EMERGENZA, il Responsabile delle Emergenze (se presente, o eventualmente il suo sostituto) viene informato dell'emergenza in corso dall'Addetto agli Allarmi, che comunica il tipo di segnale o informazione rilevata, e quindi:

- Indossa il gilet ad alta visibilità e si reca sul luogo dell'emergenza senza prendere ascensori o montacarichi;
- valuta il livello di gravità dell'incendio determinando se esso è di livello 1 (ved. Caso A), di livello 2 (ved. Caso B) o di livello 3 (ved. Caso C)

N.B.: (per ogni comunicazione con gli Addetti agli Allarmi il Responsabile dovrà utilizzare o il telefono privato o telefono fisso aziendale posto all'ingresso dell'Auditorium)

Nel luogo dell'emergenza il Responsabile delle Emergenze può quindi riscontrare:

CASO A) falso allarme;

CASO B) incendio accertato;



CASO C) impossibilità di spegnere l'incendio.

CASO A) FALSO ALLARME

- il Responsabile delle Emergenze (o sostituto) e gli eventuali Addetti comunicano all'Addetto agli Allarmi il cessato pericolo;
- conseguentemente il suddetto verifica insieme alla Squadra di Emergenza le cause che hanno generato il falso allarme in modo da evitare il ripetersi di situazioni analoghe.

CASO B) INCENDIO ACCERTATO

- il Responsabile delle Emergenze (o sostituto) richiede l'intervento degli Addetti alla Squadra Antincendio non ancora avvertiti;

	AUDITORIUM DELLA TECNICA Viale Umberto Tupini, 65 - 00144 Roma	
Rev. 00 01/06/2016	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	Pag. 20 di 38

- se valuta che l'incendio è di piccola entità, cerca di spegnerlo insieme agli Addetti alla Squadra Antincendio con i mezzi a disposizione, senza correre rischi per la propria e l'altrui incolumità.

Se lo **ritiene opportuno**, inoltre:

- ordina agli Addetti alla Squadra Antincendio:
 - di far allontanare le persone presenti dall'area interessata dall'emergenza;
 - di chiudere le porte di compartimentazione dell'area interessata dall'incendio;
- valuta la necessità, attraverso l'Addetto alla Disattivazione degli Impianti, di togliere la tensione elettrica al piano o all'edificio, eventualmente di azionare la valvola di intercettazione del gas e disattivare i macchinari e gli altri impianti;
- ordina agli Addetti all'assistenza Disabili di recarsi presso il disabile a loro assegnato;
- fa scattare una situazione di PREALLARME allertando, od ordinando agli Addetti agli Allarmi di allertare i VV.F. (tel.115) e, se necessario, il Servizio Sanitario Nazionale (tel. 118).

Se l'incendio viene domato:

- avvisa i VV.F. se erano stati allertati in precedenza;
- ordina all'Addetto alla Disattivazione degli Impianti di ridare tensione elettrica al piano o al reparto e di riavviare le macchine e gli impianti, nel caso in cui siano stati disattivati.

CASO C) IMPOSSIBILITÀ DI SPEGNERE L'INCENDIO

Se il Responsabile delle Emergenze ritiene impossibile lo spegnimento dell'incendio da parte della Squadra Antincendio:

- attiva il segnale di evacuazione premendo uno dei pulsanti manuali di allarme presenti, oppure ordina all'Addetto agli Allarmi di attivarlo;
- ordina agli Addetti agli Allarmi di sollecitare l'intervento dei soccorsi esterni (VV.F, C.R.I., ecc.); la richiesta di soccorso deve contenere almeno i seguenti dati:
 - il proprio nominativo;
 - l'indirizzo ed il numero di telefono dell'azienda;

	AUDITORIUM DELLA TECNICA <i>Viale Umberto Tupini, 65 - 00144 Roma</i>	
Rev. 00 01/06/2016	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	Pag. 21 di 38

- la tipologia di emergenza in corso (specificare se l'incendio, si è sviluppato con la presenza di esplosione, rilascio di sostanze gassose e/o liquide infiammabili e/o tossiche);
- la struttura coinvolta (fornire indicazioni circa il piano coinvolto e più in generale l'accessibilità dei mezzi);
- la disponibilità di planimetrie.
- ordina all'Addetto alla Disattivazione degli Impianti di togliere la tensione elettrica al piano o all'edificio, eventualmente di azionare la valvola di intercettazione del gas, disattivare i macchinari e gli altri impianti, in particolare di interrompere il funzionamento dell'impianto di aerazione;
- coordina gli Addetti alla Squadra Antincendio al fine di poter gestire l'evacuazione, chiudendo le eventuali porte di compartimentazione e garantendo un normale deflusso del personale;
- si reca al Punto di Raccolta seguendo i percorsi di fuga segnalati.

ALL'ARRIVO DEI VV.F.:

- si mette a loro disposizione;
- informa i VV.F. dell'accaduto e fornisce loro tutti i dati utili sullo stabilimento, gli impianti e l'eventuale presenza di persone in pericolo rimaste all'interno dell'edificio
- accompagna VV.F. su luogo dell'emergenza, se ritenuto opportuno.

AL TERMINE DELL'EMERGENZA:

- comunica il cessato pericolo e fornisce istruzioni circa le modalità per la ripresa delle normali attività.

	AUDITORIUM DELLA TECNICA Viale Umberto Tupini, 65 - 00144 Roma	
Rev. 00 01/06/2016	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	Pag. 22 di 38

6.2.2. SCHEDA OPERATIVA: ADDETTI AGLI ALLARMI (VIGILANZA CONTROL ROOM)


Gli Addetti agli Allarmi **detengono la lista aggiornata degli Addetti alle Emergenze** dove sono indicati anche i nominativi del Responsabile delle Emergenze e suo sostituto.

Gli Addetti agli Allarmi richiedono, con cadenza annuale (ad inizio anno), la lista aggiornata al Responsabile delle Emergenze e la affiggono in portineria vigilanza in vista ed in prossimità delle apparecchiature telefoniche.

Nel seguito sono illustrati i casi che presuppongono azioni immediate di competenza degli Addetti agli Allarmi.

In caso di segnalazione automatica o vocale di EMERGENZA:

- **ricevono** le informazioni relative all'emergenza (attivazione di pulsanti e/o rivelatori) dal quadro sinottico presente in sala operativa o, se ricevono la chiamata direttamente dalla persona presente sul luogo attraverso il numero telefonico d'emergenza, hanno cura di chiedergli:
 - l'ubicazione dell'emergenza;
 - la natura dell'emergenza;
 - l'eventuale presenza di infortunati;
 - le proprie generalità;
 - il luogo da cui si sta parlando.
- **avvisano** il Responsabile delle Emergenze (o sostituto) affinché si rechi nel luogo dell'emergenza fornendogli i dati sulla tipologia dell'emergenza acquisiti o dal quadro sinottico o dalle informazioni ricevute via telefono;
- **qualora** non riuscissero a reperire il Responsabile delle Emergenze, avvisano il sostituto;
- **avvisano** gli Addetti alla Squadra Antincendio di piano affinché si rechino nel luogo dell'emergenza assieme al Responsabile delle Emergenze;
- **rendono** disponibile la cassetta di pronto soccorso; la consegnano all'addetto incaricato quando arriva a ritirarla.

	AUDITORIUM DELLA TECNICA Viale Umberto Tupini, 65 - 00144 Roma	
Rev. 00 01/06/2016	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	Pag. 23 di 38

A seconda della valutazione fatta dal Responsabile delle Emergenze, o sostituto, riguardante il livello di gravità dell'incendio, si ha:

- CASO A) falso allarme;**
- CASO B) incendio accertato;**
- CASO C) impossibilità di spegnere l'incendio.**

CASO A) FALSO ALLARME



Gli Addetti agli Allarmi vengono avvisati del falso allarme dal Responsabile delle Emergenze o sostituto;

CASO B) INCENDIO ACCERTATO

Su ordine del Responsabile delle Emergenze o sostituto, gli Addetti agli Allarmi:

- **allertano** i vari Addetti alle Emergenze (Squadra Antincendio, Primo Soccorso, ecc.)
- **allertano** i VV.F. (tel.115) e, se necessario, il Servizio Sanitario Nazionale (tel. 118); **in tal caso la richiesta di soccorso deve contenere almeno i seguenti dati:**
 - il proprio nominativo;
 - l'indirizzo ed il numero di telefono dell'azienda;
 - la tipologia di emergenza in corso (specificare se l'incendio, si è sviluppato con la presenza di esplosione, rilascio di sostanze gassose e/o liquide infiammabili e/o tossiche);
 - il reparto coinvolto (fornire indicazioni circa il piano coinvolto e più in generale l'accessibilità dei mezzi);
 - la disponibilità di planimetrie presso la portineria.
- eventualmente **allertano** l'Addetto alla Disattivazione degli Impianti
- **rimangono** in attesa di ulteriori sviluppi dell'evento

Se l'incendio viene domato:

	AUDITORIUM DELLA TECNICA Viale Umberto Tupini, 65 - 00144 Roma	
Rev. 00 01/06/2016	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	Pag. 24 di 38


- su ordine del Responsabile delle Emergenze, **avvisano** i VV.F., comunicando ad essi il cessato allarme e, consentendo eventualmente il sopralluogo per la verifica delle condizioni di sicurezza dei luoghi di lavoro coinvolti nell'incendio.

CASO C) IMPOSSIBILITA' DI SPEGNERE L'INCENDIO

Ricevuto l'ordine da parte del Responsabile dell'Emergenza (o sostituto):

- **attivano** l'allarme di evacuazione premendo uno dei pulsanti di allarme manuale presenti, oppure segnalando agli Addetti agli Allarmi di attivarlo;
- **comunicano** al personale presente presso le guardiole esterne di aprire i varchi esterni per consentire al personale di raggiungere il Punto di Raccolta e ai mezzi di soccorso di poter accedere eventualmente alle aree interne;
- **sollecitano** l'intervento dei soccorsi esterni (VV.F., C.R.I., ecc.); **la richiesta di soccorso deve contenere almeno i seguenti dati:**
 - il proprio nominativo;
 - l'indirizzo ed il numero di telefono dell'azienda;
 - la tipologia di emergenza in corso (specificare se l'incendio si è sviluppato con la presenza di esplosione, rilascio di sostanze gassose e/o liquide infiammabili e/o tossiche);
 - la struttura coinvolta (fornire indicazioni circa il piano coinvolto e più in generale l'accessibilità dei mezzi);
 - la disponibilità di planimetrie presso la portineria.
- **si recano** al Punto di Raccolta e si mettono a disposizione dell'Addetto alla Conta per l'espletamento delle operazioni di conta.
- **si attivano** per non far transitare in uscita ed in entrata alla sede alcun mezzo se non quelli dei VV.F. o del Soccorso Sanitario Nazionale;
- **collaborano** con il Responsabile delle Emergenze (o sostituto) e Addetti alle Emergenze di turno fino alla fine delle condizioni di pericolo che hanno generato l'emergenza

Gli Addetti agli Allarmi hanno anche il compito di far spostare le auto che intralciano i soccorsi esterni sostando sul piazzale.

	AUDITORIUM DELLA TECNICA Viale Umberto Tupini, 65 - 00144 Roma	
Rev. 00 01/06/2016	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	Pag. 25 di 38

6.2.3. SCHEDA OPERATIVA: ADDETTI ALLA SQUADRA ANTINCENDIO

Gli Addetti alla Squadra Antincendio, **in caso sia avvenuta una SEGNALAZIONE automatica o vocale di emergenza**, sono avvisati dal Responsabile delle Emergenze (o sostituto) o dagli Addetti agli Allarmi tramite comunicazione telefonica, e quindi:

- indossano il gilet ad alta visibilità in dotazione e si recano, senza prendere gli ascensori o i montacarichi, nel luogo dell'emergenza o in un luogo concordato preventivamente mettendosi a disposizione del Responsabile delle Emergenze o sostituto.

Nel luogo dell'emergenza il Responsabile delle Emergenze o il sostituto può riscontrare tre diversi casi:

CASO A) falso allarme;

CASO B) incendio accertato;

CASO C) impossibilità di spegnere l'incendio.

CASO A) FALSO ALLARME:



Gli Addetti alla Squadra Antincendio:

- **verificano** insieme al Responsabile delle Emergenze (o sostituto) le cause che hanno provocato il falso allarme in modo da evitare il ripetersi di situazioni analoghe.

CASO B) INCENDIO ACCERTATO

Su ordine del Responsabile dell'Emergenza o sostituto:

- **allontanano** le persone presenti dall'area interessata dall'emergenza;
- **chiudono**, se non si sono chiuse automaticamente, le porte di compartimentazione dell'area interessata dall'incendio;
- **accertano** l'efficienza dei mezzi e delle attrezzature di difesa e, se necessario, rimuovono gli ostacoli che ne ostacolano l'utilizzazione o il potenziale deflusso del personale in caso di evacuazione.
- **operano** per spegnere l'incendio usando tutti i mezzi adeguati e compatibili disponibili localmente, in modo che l'intervento sia compatibile con gli impianti e le sostanze presenti sul luogo dell'intervento;

	AUDITORIUM DELLA TECNICA Viale Umberto Tupini, 65 - 00144 Roma	
Rev. 00 01/06/2016	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	Pag. 26 di 38

NON USARE ACQUA SU PARTI ELETTRICHE PER LE QUALI NON SI È SICURI CHE SIA STATA REALMENTE TOLTA LA TENSIONE!



CASO C) IMPOSSIBILITÀ' DI SPEGNERE L'INCENDIO

Su ordine del Responsabile delle Emergenze o sostituto:

- **circoscrivono** il più possibile l'incendio usando i dispositivi antincendio presenti (estintori, coperte, ecc.);
- **verificano** che le porte di compartimentazione siano chiuse per evitare il diffondersi del fumo (eventualmente provvedono a chiudere quelle rimaste aperte);
- **allontanano** le persone affinché non siano coinvolte in incidenti;
- **trasmettono** eventualmente l'ordine di evacuazione agli Addetti agli Allarmi, su indicazione del Responsabile dell'Emergenza; se ritenuto necessario ed in relazione all'evoluzione dell'emergenza, tale comunicazione potrà essere effettuata o tramite telefono privato, o tramite il telefono fisso aziendale presente all'ingresso dell'Auditorium oppure anche a voce da un componente della squadra.

RICEVUTO IL SEGNALE DI EVACUAZIONE DEL SITO (SEGNALE SONORO MONOTONALE CONTINUO):

- **controllano** il percorso di emergenza più prossimo affinché le vie di fuga non presentino impedimenti all'esodo;
- **verificano** che tutte le porte di compartimentazione siano chiuse e chiudono quelle rimaste aperte;
- in caso di presenza lungo il percorso di fuga di porte non apribili (lucchettate, chiuse a chiave, ostruite, ecc.), **si adoperano** per renderle accessibili;
- **impediscono** l'uso degli ascensori;
- se le condizioni lo permettono, **ispezionano i locali di piano** prima di abbandonare la sezione dell'edificio di propria competenza, controllando che l'area sia stata completamente evacuata e chiudendo le porte lasciate aperte;
- **aiutano** le persone ad uscire dall'edificio e se ci sono particolari difficoltà (infortunio, malore, ecc.) avvisano il Responsabile dell'Emergenza affinché vengano inviati i soccorsi;

	AUDITORIUM DELLA TECNICA <i>Viale Umberto Tupini, 65 - 00144 Roma</i>	
Rev. 00 01/06/2016	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	Pag. 27 di 38

- **verificano** che in tutti gli ambienti dell'area di propria competenza, compresi i servizi igienici e spogliatoi, non vi sia rimasto più nessuno;
- **escono dall'edificio** seguendo i percorsi di fuga segnalati e si recano al Punto di Raccolta.

AL PUNTO DI RACCOLTA:

- **forniscono** al Responsabile delle Emergenze indicazioni dettagliate sui locali chiusi o situazioni di eventuali anomalie riscontrate;
- **rimangono** presso il Punto di Raccolta finché non viene decretata la fine dell'emergenza.

	AUDITORIUM DELLA TECNICA Viale Umberto Tupini, 65 - 00144 Roma	
Rev. 00 01/06/2016	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	Pag. 28 di 38

6.2.4. SCHEDA OPERATIVA: **ADDETTI AL SERVIZIO DI PRIMO SOCCORSO**

Gli Addetti al Servizio di Primo Soccorso, **in caso di EMERGENZA SANITARIA:**

- **vengono avvisati** dal Responsabile dell’Emergenza o dagli Addetti agli Allarmi mediante comunicazione telefonica;
- **prendono** la cassetta di medicazione (POSTA IN POSIZIONE SEGNALATA DA APPOSITO CARTELLO DIETRO AL BANCONE GUARDAROBA NEL FOYER) e si recano sul posto indicato;
- **provvedono** agli interventi di primo soccorso delle persone infortunate e se necessario chiamano il soccorso pubblico nazionale (n. 118) per richiedere il soccorso esterno.

In caso di EMERGENZA DI LIVELLO 3, udito il segnale di EVACUAZIONE dell’edificio (SEGNALE SONORO MONOTONALE CONTINUO):

Su ordine del Responsabile dell’Emergenza:

- **aiutano** le persone ad uscire dall’edificio e se ci sono particolari difficoltà (infortunio, malore, ecc.) avvisano il Responsabile dell’Emergenza affinché vengano inviati i soccorsi;
- **escono** dall’edificio seguendo i percorsi di fuga assegnati e si recano nel Punto di Raccolta portando con sé la cassetta di medicazione;
- **si occupano** dell’assistenza sanitaria dei dipendenti nel Punto di Raccolta;
- **si mettono** a disposizione dei soccorsi esterni eventualmente sopraggiunti.

	AUDITORIUM DELLA TECNICA Viale Umberto Tupini, 65 - 00144 Roma	
Rev. 00 01/06/2016	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	Pag. 29 di 38


6.2.5. SCHEDA OPERATIVA: ADDETTI ALLA DISATTIVAZIONE DEGLI IMPIANTI

Gli Addetti alla Disattivazione degli Impianti sono degli addetti che in caso di emergenza incendio possono essere convocati dal Responsabile dell’Emergenza o dagli Addetti agli Allarmi per la disattivazione degli impianti e dei macchinari.

In caso di EMERGENZA su richiesta del Responsabile dell’Emergenza:

- **si recano** presso i punti di manovra (quadri elettrici, pulsanti di sgancio tensione, valvole principali d’intercettazione del gas) e **disattivano** i relativi impianti e macchinari indicati dal Responsabile dell’Emergenza;
- **verificano** che tutti gli ascensori siano tornati al piano terra e che siano fermi e a porte aperte o che nessuno sia rimasto chiuso al loro interno;
- **forniscono** indicazioni in merito agli impianti ai Vigili del Fuoco;
- **rimangono** a disposizione dei Vigili del Fuoco per tutta la durata dello stato di emergenza e, salvo diverse disposizioni, **si recano** nel Punto di Raccolta.

N.B.: GLI ADDETTI ALLA DISATTIVAZIONE DEGLI IMPIANTI DI AERAZIONE, ELETTRICI, DEL GAS ED ASCENSORI, SEGUONO LE PROCEDURE ED ISTRUZIONI CHE LA SOCIETÀ “AEDIFICATIO S.p.A.” HA LORO ASSEGNATO.

	AUDITORIUM DELLA TECNICA Viale Umberto Tupini, 65 - 00144 Roma	
Rev. 00 01/06/2016	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	Pag. 30 di 38

6.2.6 SCHEDA OPERATIVA: ADDETTI ALL'EVACUAZIONE DI PERSONE CON RIDOTTA CAPACITA' MOTORIA, AUDITIVA O VISIVA

Per assistere ciascuna **PERSONA CON RIDOTTA O IMPEDITA CAPACITÀ MOTORIA**, tra il personale interno, personale esterno o visitatore esterno con disabilità, in caso di emergenza, sono previsti due addetti individuati nella Squadra di Emergenza.

Le fasi alle quali gli Addetti all'Assistenza dei Disabili devono attenersi sono le seguenti:

a) STATO DI PREALLARME (EMERGENZA DI LIVELLO 2)

Gli Addetti, ricevuta la segnalazione di allerta dal Responsabile delle Emergenze, devono recarsi presso il disabile loro assegnato e attendere istruzioni precise da parte del Responsabile delle Emergenze.


b) STATO DI EVACUAZIONE (EMERGENZA DI LIVELLO 3)

Ricevuta la comunicazione da parte del Responsabile delle Emergenze di procedere allo sfollamento rapido dei locali, gli Addetti all'Assistenza dei Disabili devono provvedere ad accompagnare personalmente il disabile verso la più vicina uscita di sicurezza, seguendo i percorsi di fuga segnalati e a recarsi al punto di raccolta previsto.

Nell'assistere la persona con disabilità si attengono alle indicazioni e procedure che seguono:

INDICAZIONI GENERALI

- una persona che deve utilizzare una grucciona od un bastone può essere capace di scendere le scale da sola: con una mano si afferra al corrimano e con l'altra manovra la grucciona;
- è meglio non interferire con le persone che si stanno spostando e che palesemente fanno cavarsela da sole: potete essere altrettanto utili, ad esempio, offrendovi di trasportare la seconda grucciona;
- se le scale sono affollate, potete usare il vostro corpo come schermo per impedire che chi scende di corsa possa mettere in difficoltà il disabile;

	AUDITORIUM DELLA TECNICA <i>Viale Umberto Tupini, 65 - 00144 Roma</i>	
Rev. 00 01/06/2016	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	Pag. 31 di 38


- le persone che usano le carrozzelle sono addestrate nelle speciali tecniche necessarie per trasferirsi da una carrozzella all'altra, a seconda della forza residua della parte superiore del corpo, esse possono svolgere gran parte delle operazioni da sole;
- se dovete assistere una persona in carrozzella, cercate di evitare di sottoporre a pressione gli arti della persona ed il torace (questa pressione può causare degli spasmi dolorosi e rendere difficoltosa la respirazione); il trasportare qualcuno che pesa sulle vostre spalle (il cosiddetto trasporto del pompiere) crea una certa pressione sul torace del trasportato e può mettere molte persone in difficoltà respiratorie.

TECNICHE DI TRASPORTO CON DUE PERSONE

TECNICA DEL SEGGIOLINO:

- Mettetevi ai lati del disabile;
- Afferrate le braccia del disabile ed avvolgetele attorno alle spalle
- Afferrate l'avambraccio del partner;
- Unite le braccia sotto le ginocchia del disabile ed afferrate il polso del partner;
- Entrambe le persone devono piegarsi verso l'interno vicino al disabile e sollevare contando fino a tre;
- Mentre vi muovete continuate a premere leggermente sul corpo del disabile, per scaricare in parte il peso del suo corpo.

Il vantaggio di questa tecnica di trasporto è che due partner possono sopportare con pratica e coordinamento una persona, il cui peso è lo stesso od anche superiore a quello del singolo trasportatore.

	AUDITORIUM DELLA TECNICA <i>Viale Umberto Tupini, 65 - 00144 Roma</i>	
Rev. 00 01/06/2016	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	Pag. 32 di 38

LA SEGGIOLA A TRE MANI:

- La persona più robusta deve intrecciare entrambe le mani per formare il sedile, mentre la persona meno robusta contribuisce al sollevamento con una mano e usa il braccio come spalliera.

Il vantaggio di questo sistema di trasporto è che tre mani fungono da sedile ed un braccio funge da spalliera, che impedisce movimenti bruschi o cadute del disabile.

E' l'unico sistema da adottare quando il disabile non è in grado di abbracciare le spalle delle persone che lo trasportano.

TRASPORTO A DUE IN PERCORSI STRETTI:

Talvolta il passaggio da attraversare è talmente stretto che due persone affiancate non possono passare. In questo caso si raccomanda la tecnica di trasporto illustrata:


- La persona più robusta, stando alle spalle del disabile, lo afferra facendo passare le braccia sotto le sue spalle ed intrecciando le mani davanti al torace dello stesso. L'altro, guardando verso il senso di marcia, tenendo le braccia stese lungo il corpo afferra le gambe del disabile sotto le ginocchia. Si faccia attenzione che la posizione a capo reclino può creare difficoltà respiratorie, per la parziale occlusione delle vie aeree. E' bene che questo trasporto sia limitato ai soli passaggi critici.

TECNICA DI TRASPORTO DA PARTE DI UNA PERSONA:

SOLLEVAMENTO IN BRACCIO

Il sollevamento in braccio è il metodo preferito da usare quando una persona deve trasportare un'altra che non ha forza nelle gambe. Questo trasporto è più sicuro, se la persona trasportata pesa meno di chi la trasporta. Fate collaborare il trasportato, che pone il braccio attorno al collo, contribuendo ad alleggerire il peso scaricato sulle braccia.

Lo svantaggio è una certa maggiore difficoltà nello spostamento e nella discesa delle scale, per la difficoltà di spostare in sincronia due persone.

	AUDITORIUM DELLA TECNICA <i>Viale Umberto Tupini, 65 - 00144 Roma</i>	
Rev. 00 01/06/2016	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	Pag. 33 di 38

TRASPORTO A STRISCIAMENTO:

Se il disabile deve essere trasportato da una sola persona ed ha forze residue, si può adottare il trasporto per strisciamento, che permette alla persona che lo trasporta di scaricare sul pavimento gran parte del peso.

COME ASSISTERE UNA PERSONA SU SEDIA A RUOTE PER SCENDERE LE SCALE:



- Quando scendete le scale, state dietro alla carrozzella afferrando le apposite maniglie di spinta
- Piegate la carrozzella all'indietro fino a bilanciarla, scendete guardando avanti.
- State un gradino avanti alla seggiola, tenendo basso il vostro centro di gravità e lasciando scendere le ruote posteriori gradualmente da un gradino all'altro.
- Tenete sempre la seggiola leggermente piegata all'indietro.
- Se possibile, fatevi aiutare da un'altra persona che trattiene il telaio della carrozzella e la spinge dal davanti.
- Non sollevate la sedia perché questo scarica troppo peso sulla persona di dietro.

Per assistere ciascuna **PERSONA CON RIDOTTA O IMPEDITA CAPACITÀ AUDITIVA** in caso di emergenza è previsto un addetto, il quale,

RICEVUTO L'ORDINE DI EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO:

- cerca la persona cui deve fornire assistenza;
- aiuta la persona con ridotta o impedita capacità auditiva a raggiungere la più vicina uscita di sicurezza seguendo i percorsi di fuga segnalati e a recarsi reca al punto di raccolta previsto.

Nell'assistere la persona con disabilità auditiva attenersi alle **indicazioni seguenti:**

	AUDITORIUM DELLA TECNICA Viale Umberto Tupini, 65 - 00144 Roma	
Rev. 00 01/06/2016	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	Pag. 34 di 38

- accendere e spegnere la luce quando si entra in un'area di lavoro, per richiamare l'attenzione della persona;
- stabilire un contatto visivo con gli occhi della persona, anche se è presente un interprete;
- mettersi con la faccia alla luce, non coprire inavvertitamente il volto, non girare il viso e non masticare mai la gomma americana;
- usare espressioni facciali e gesti manuali per sottolineare ciò che si sta dicendo;
- controllare se si è stati ben capiti e ripetete se necessario quanto appena detto;
- offrire carta e penna, scrivere lentamente e lasciare leggere la persona mentre si scrive: le comunicazioni scritte possono essere molto importanti, se non si riesce a capire cosa sta dicendo il disabile;
- non permettere che altri interrompano o si mettano a scherzare quando si stanno dando informazioni di emergenza;
- essere pazienti perché la persona può avere difficoltà nel comprendere il messaggio.



Per assistere ciascuna **PERSONA CON RIDOTTA O IMPEDITA CAPACITÀ VISIVA** in caso di emergenza e' previsto un addetto, il quale,

RICEVUTO L'ORDINE DI EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO:


- cerca la persona cui devono fornire assistenza;
- aiuta la persona con ridotta o impedita capacità visiva a raggiungere la più vicina uscita di sicurezza seguendo i percorsi di fuga segnalati e si reca con essa al punto di raccolta previsto.

Nell'assistere la persona con disabilità visiva attenersi alle **indicazioni seguenti:**

- annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile, quando si entra nell'ambiente di lavoro del disabile;
- parlare naturalmente e direttamente alle persone e non attraverso una terza persona; non urlare

	AUDITORIUM DELLA TECNICA <i>Viale Umberto Tupini, 65 - 00144 Roma</i>	
Rev. 00 01/06/2016	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	Pag. 35 di 38

- non avere timore ad usare parole come “vedere”, “guardare” o “cieco”;
- offrire assistenza, ma facendo in modo che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno;
- descrivere in anticipo le azioni che si stanno per intraprendere;
- lasciare che la persona afferri il vostro braccio e la vostra spalla per farsi guidare (essa può scegliere di camminare leggermente dietro a voi, per valutare la reazione del vostro corpo agli ostacoli);
- ricordarsi di annunciare ad alta voce la presenza di scale, di passaggi ristretti, di rampe, ecc.;
- quando si guida un disabile visivo ad un sedile, mettere la mano della persona sullo schienale del sedile;
- accertarsi che, dopo aver abbandonato l'edificio, la persona con disabilità visiva, non venga abbandonata a se stessa, ma sia condotta in un luogo sicuro, dove un collega potrà rimanere con lei fino al termine dell'emergenza.

	AUDITORIUM DELLA TECNICA Viale Umberto Tupini, 65 - 00144 Roma	
Rev. 00 01/06/2016	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	Pag. 36 di 38

6.2.7. SCHEDA OPERATIVA: ADDETTI ALL'EMERGENZA DURANTE L'ORARIO NON LAVORATIVO (VIGILANZA)

Gli Addetti all'Emergenza durante l'orario non lavorativo (addetti alla vigilanza in servizio di turno nell'edificio della Confindustria), **in caso di EMERGENZA** se ricevono il segnale d'allarme o si accorgono personalmente dell'evento anomalo, si recano sul posto senza prendere l'ascensore, dopo aver avvisato un collega che rimane in control room.

A seconda della valutazione fatta dagli Addetti recatisi sul posto, si ha:

CASO A: FALSO ALLARME:

Gli Addetti:


- **comunicano** alla portineria il cessato pericolo;
- **verificano** le cause del falso allarme;
- **avvisano** il Responsabile delle Emergenze (anche il giorno dopo se non ci sono gravi motivi per ritenere possibile l'insorgere di una nuova emergenza).

CASO B: C'E' UN INCENDIO:

- **attivano** la chiamata di soccorso pubblico ai VV.F. Tel. 115;
- se occorre **chiamano** il Servizio Sanitario Nazionale Tel. 118;
- **avvisano** il Responsabile delle Emergenze;
- **attivano** l'allarme per l'evacuazione dell'intero edificio;
- **avvisano** l'RSPP;
- **verificano** che tutte le persone presenti nell'edificio siano uscite;
- **avvisano** i vigilantes presenti all'esterno dell'edificio affinché aprano i varchi di accesso allo stabile per consentire l'ingresso dei mezzi di soccorso e vietino l'ingresso ai visitatori e agli automezzi diversi da quelli di soccorso.

All'arrivo dei VV.F.:

- **informano** i VV.F. dell'accaduto e mettono a loro disposizione le planimetrie e le informazioni sull'edificio che sono conservate in portineria;
- **si mettono a disposizione** dei VV.F. e, salvo diverse direttive, si allontanano dall'edificio.

	AUDITORIUM DELLA TECNICA <i>Viale Umberto Tupini, 65 - 00144 Roma</i>	
Rev. 00 01/06/2016	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	Pag. 37 di 38

7. PROCEDURE IN CASO DI ALLARME BOMBA O ALTRE EMERGENZE TERRORISTICHE

7.1 PROCEDURA PER LA SEGNALAZIONE DI ALLARME BOMBA O ALTRE EMERGENZE TERRORISTICHE

CHIUNQUE VENGA DIRETTAMENTE A CONOSCENZA DI MINACCE DI ESPLOSIONE BOMBA O ALTRE EMERGENZE TERRORISTICHE, DEVE AVVERTIRE IMMEDIATAMENTE IL 065903333, SEGNALANDO CON CHIAREZZA:

- LE PROPRIE GENERALITA'
- LA NATURA DELL'EMERGENZA: PERICOLO DI ESPLOSIONE BOMBA O ALTRO
- COME E' VENUTO A CONOSCENZA DELLA MINACCIA
- TUTTE LE INFORMAZIONI RELATIVE IN SUO POSSESSO

7.2 PROCEDURA IN CASO DI MINACCIA DI ESPLOSIONE BOMBA O ALTRE EMERGENZE TERRORISTICHE

RICEVUTO L'ALLARME, dall'addetto agli Allarmi, IL RESPONSABILE DELLE EMERGENZE:

- ATTIVA LA PROCEDURA DI CONTATTO CON LE FORZE DELL'ORDINE
- DECIDE IN ACCORDO CON LE FORZE DELL'ORDINE LE INIZIATIVE DA PRENDERE COMPRESA L'EVACUAZIONE DELLO STABILE.

